

TESSERAMENTO 2015

Le tessere UNCZA di socio sostenitore e di simpatizzante possono essere sottoscritte direttamente presso le sedi provinciali della FIdC oppure versando € 10,00 sul c.c. postale 67978395 intestato a UNCZA, Via Carlo e Valeria Jülg, 16 -

38121 TRENTO. Le tessere possono anche essere sottoscritte tramite i referenti Signori:

- **BOSCAROL ALFREDO**

Via delle Grodate 6 - 34075 San Canzian d'Isonzo (GO)

- **BONALDI MARCO** - Via Valle 2 - 24017 Serina (BG)

- **CLEO CESARE** - Via M.T. Rossi, 17 - 13019 Varallo (VC)

- **TURCO SISTO** - Via Cassinasco 43 - 14053 Canelli (AT)

- **REBORA ENRICO** - Regione Stazione 24 - 15010 Alice Bel Colle (AL)

- **REGGIANI FRANCO** - Via Alserio 1/A - 22036 Erba (CO)

- **CARCANO DARIO** - Viale Luigi Borri 140 - 21100 Varese

- **SAURO MASSIMO** - Boscohiesanuova (VR)

- **STOCCHERO DORINO** - Via Frizzi di Sopra, 21 - 36076 Recoaro Terme (VI)

- **MORSIA GIAN** - Via De Amicis 28R - 16122 Genova

- **BIANCHI RENATO**

Via Statale dei Giovi, 19 - 22070 Vertemate con Minoprio (CO)

- **SERGIO SAMUELLI** - Via Matteotti, 1 - 25088 Toscolano-Maderno (BS)

La sottoscrizione della tessera UNCZA (sostenitore o simpatizzante) dà diritto all'abbonamento annuale alla rivista quadrimestrale "Caccia Alpina".



Bando di concorso UNCZA per l'assegnazione di premi per tesi di laurea 2015

L'UNCZA bandisce un concorso per l'assegnazione di n. 2 premi per tesi di laurea nei campi della biologia, etologia e gestione della fauna selvatica alpina e nell'ambito dei temi riguardanti la storia e l'evoluzione dell'attività venatoria, riferiti all'arco alpino italiano. Possono partecipare al bando gli studenti laureati nel corso dell'anno 2015. La domanda va redatta sul modulo disponibile sul sito www.federaccia.org all'interno dello spazio Associazioni settoriali.

Il modulo dovrà essere compilato in ogni sua parte e firmato dal richiedente. La domanda, con allegata copia della tesi di laurea, fotocopia del documento di riconoscimento e fotocopia del diploma di laurea (o se non disponibile autocertificazione attestante il possesso del requisito di laurea) dovrà essere presentata a mano o tramite spedizione postale al seguente indirizzo:

UNCZA

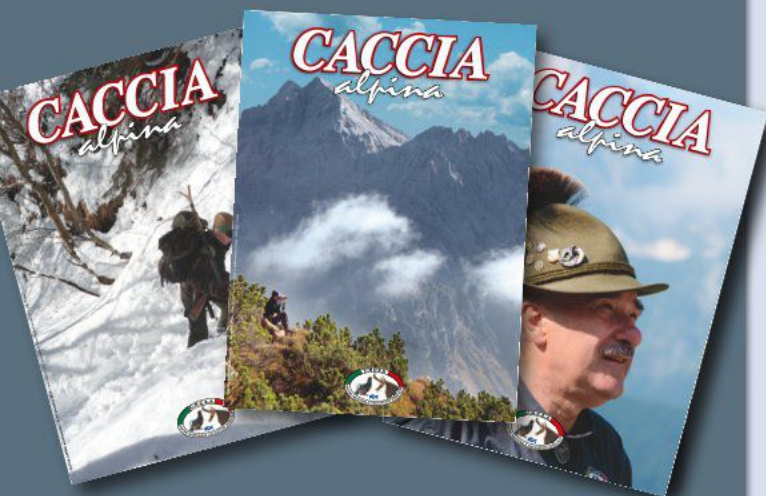
Via Carlo e Valeria Jülg, 16

38121 Cognola - Trento

Fax 0461 262698

La domanda va presentata entro le ore 12.00 del giorno 31 dicembre 2015.

Ai vincitori, che saranno informati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, andrà un premio in denaro pari a € 1.000,00.



UNCZA

Via Carlo e Valeria Jülg, 16 - 38121 Trento

Fax 0461 262698 - unczatn@alice.it

LA BANCA DI RIFERIMENTO DI UNCZA È:

CASSA RURALE DI TRENTO

VIA SOLTERI, 39/6 - 38121 TRENTO

IBAN IT 87 U 08304 01819 000018335654



UNCZA alle fiere venatorie 2015

Chiusa pare definitivamente la lunga esperienza dell'EXA di Brescia, tradizionale appuntamento primaverile, la presenza di UNCZA nella prima parte del 2015 si è concentrata sulle fiere venatorie di Vicenza, Riva del Garda e Longarone. La presenza dei soci è stata anche quest'anno numerosa a riprova del fatto che queste fiere della caccia sono appuntamenti consueti per i cacciatori alpini che hanno come scopo, oltre al momento rituale del rinnovo della tessera associativa, quello di potersi incontrare fra amici che condividono la stessa passione. Ha dato il via la rinnovata Fiera di Vicenza ora chiamata HIT; qui UNCZA è stata presente con il lavoro dei soci del "Circolo UNCZA Montagne Vicentine" all'interno dello stand di Federcaccia e dell'Associazione Faunambiente. La Fiera di Vicenza anche quest'anno, nonostante la situazione di crisi economica, ha registrato un aumento di visitatori e di espositori. Numeri in aumento rispetto al 2014 anche per l'Expo Riva Caccia Pesca Ambiente, più 9%, dove UNCZA si è presentata, come ormai da qualche anno, con un grande e curato stand promosso assieme alla gemella appenninica

URCA. La Fiera di Riva si è rivelata un successo grazie all'azzeccato mix di proposte commerciali, folklore, iniziative collaterali, appuntamenti culturali e alle numerose collaborazioni tra associazioni. Fra queste la tavola rotonda sul cane da traccia, con i principali esperti del settore a livello nazionale e con la presenza in un grande stand, organizzato dal Gruppo Conduttori Trentini guidati da Rolando Stenghele, delle rappresentanze di numerose delegazioni delle Associazioni Conduttori dell'Arco alpino. Da ricordare poi l'appuntamento letterario con la VIII edizione del Concorso Letterario Internazionale "Giacomo Rosini – Storie di caccia e di vita in montagna" organizzato da Ars Venandi, vinto da Ivan Bettina Piazza e Mauro Cattalini e dove uno dei premi è offerto da UNCZA. Da citare la mastodontica scenografia della ricostruzione in scala reale dei mammut, allestita dal Museo di Storia Naturale di Jesolo. Come sempre di grande fascino la tradizionale Fiera di Longarone "Caccia, Pesca e Natura", confermandosi punto di riferimento per il settore nord-est dell'area alpina. UNCZA era presente grazie all'apporto organizzativo di Fids Belluno e dei Circoli UNCZA Montagne Bellunesi e Montagne Vicentine. Anche quest'anno si è tenuta l'esposizione delle preparazioni partecipanti alla tradizionale esposizione di tassidermia.

In ricordo di Danilo Liboi

In una notte di febbraio Danilo Liboi ci ha lasciati. Non è mai facile ricordare gli amici che se ne vanno. Le parole, troppe o troppo poche, si sfilacciano turbate sull'orlo della retorica e della banalità. Retorica e banalità che sono equivoci del pensiero esattamente opposti all'essenza di Danilo. Lui, piuttosto, è stato, senza eccezione, diretto e chiaro. In particolare quando parlava e scriveva di caccia - la sua vita - sostenendo con forza e carisma principi spesso non popolari ma, sempre, fondati su una visione evoluta e alta dell'attività venatoria. Danilo Liboi si può definire, senza esagerazione, un paladino della caccia sostenibile, della ragionevolezza e della conoscenza in campo gestionale. Su queste basi, solidissime, ha costruito la propria credibilità e la stima che tutti gli riconoscevano. Una firma fra le più autorevoli del settore. Che non avremo, ahimè, più il piacere di leggere. Danilo era un uomo per nulla semplice, come sono le persone particolarmente intelligenti. Un uomo a volte fragile, come sono le persone nell'intimo sensibili. Non lo dimenticheremo. Facendo tesoro dei principi che sosteneva e tenendoli vivi, in ciò che ogni giorno facciamo, come una preziosa eredità. Weidmannsheil Dani!

Ettore Zanon



Michelino va in Appennino

Michelino va in Appennino: arrangiamo il titolo (guadagnandoci anche una rima!), ma il libro per fortuna è sempre lo stesso. Come pure l'autore: Claudio Zanini. L'occasione: martedì 3 marzo 2015, la consegna del premio letterario BIM BUM BAU alla Scuola Elementare di San Felice Pistoiese. Ma andiamo con ordine. Si trattava del Concorso indetto dal sito Cacciando.com, rivolto a bambini e ragazzi delle scuole elementari e medie e che metteva in palio strumenti informatici e borse di studio. Il tema del concorso, o meglio il protagonista del racconto da inviare online, doveva essere un cane. Anzi, in questo caso una protagonista. Perché il bello è che c'era pure lei, Sally, a presenziare: una simpaticissima e scodinzolante labrador nera di cinque anni, addestrata al salvataggio in acqua, dunque una quattro zampe che lavora (e non poco) nel sociale. A vincere la competizione letteraria, le due classi più giovani di questa piccola scuola del primo Appennino Pistoiese, con un delizioso lavoro di gruppo che ha toccato il cuore comune della Giuria. Bambini svegli ma educati, che mesi fa, mirabilmente coordinati dalle insegnanti, hanno creato l'opera e adesso con un largo sorriso in volto hanno ricevuto il frutto del loro impegno: un pc completo nuovo fiammante, che andrà ad arricchire e ringiovanire la

dotazione didattico/informativa della scuola. A consegnarlo di persona è stato l'Amministratore di Cacciando.com, nonché organizzatore del Concorso, Alessandro Bassignana. All'incontro sono inoltre intervenuti il Presidente FIDC Piemonte Bruno Morena, il Presidente Provinciale FIDC Pistoia Pratesi accompagnato da Romeo Romei e Paolo Cerdini e, per tornare a noi, Claudio Zanini. Perché UNCZA ha pensato bene di sposare la nobile causa regalando ai premiati il libro "Michelino va in montagna", sempre con l'obiettivo di invogliare a leggere divertendo e di insegnare (ma senza annoiare) qualcosa a proposito di animali ed ecosistema e quindi, di riflesso, in materia di educazione naturalistica e ambientale. A consegnare (e autografare) i volumi, uno per ciascun scolaro vincitore, appunto l'autore. Giornata dunque oltremodo appagante, da andarne orgogliosi, perché questa è la strada giusta per arrivare a presentare al "mondo di fuori" i cacciatori per quello che sono: persone. Persone comuni che vivono e condividono una passione che è antica quanto l'uomo. Persone magari con pregi e difetti individuali (un po' come tutti!) però calate non soltanto nel venatorio ma anche nella realtà sociale di tutti i giorni e con un occhio di riguardo al futuro. Già, il futuro: chi, se non i giovani, meglio lo rappresenta? La Caccia è sì una attività particolare ma di fatto non corrompe tutto il resto. Anzi. Ben vengano, quindi, iniziative di questo tenore: arriverci alla prossima edizione di BIM BUM BAU!

Cordoglio per Pietro Petrucci

È venuto a mancare a Trieste il Cav. Pietro Petrucci, Presidente Onorario della Federcaccia Trieste. Nel corso della sua lunga carriera di dirigente venatorio, dal 1972 all'interno della Federcaccia Trieste, ha ricoperto vari incarichi di Consigliere del Direttivo della Sezione Provinciale, di Segretario e per quattro mandati è stato Presidente della stessa. Delegato all'Assemblea Nazionale e al Consiglio Regionale della Federcaccia. Esperto venatorio, Istruttore e Presidente della Commissione Provinciale per gli esami di abilitazione venatoria. È stato membro dell'Agjsò per tantissimi anni e fautore dell'organizzazione delle Assemblee Annuali dell'Agjsò a Trieste nel 1990 e 1999. Socio UNCZA nella quale è stato anche membro del Comitato di Redazione della rivista "Caccia Alpina". Classe 1930 ha seguito fin da bambino in giro per i boschi il nonno paterno dal quale ha ereditato la passione per la caccia, sia quella vagante con il cane sia quella di selezione agli ungulati, svolta principalmente nella Riserva di Caccia di Gabrovizza, all'interno della quale dal lontano 1979 e fino al 2014 ha ricoperto il ruolo di Direttore. Numerosi i riconoscimenti ricevuti: dalla Federcaccia la Stella al Merito, da parte dell'UNCZA, ed in campo internazionale dall'AGJSO. Nel 1998 è stato nominato Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana. Il Presidente Provinciale FIDC Trieste Fabio Merlini e tutti i soci UNCZA si uniscono nel cordoglio della famiglia per la sua scomparsa.



A volte ritornano

È proprio vero, a volte ritornano ridestando accantonate, deposte, magari sopite ma, mai dimenticate emozioni, ben felici di riprendere d'incanto l'antico vigore. Non uso trappole fotografiche che, pur riconoscendone per certe occasioni pregi e validità, a personale parere, hanno però la peculiarità di inaridire progressivamente la fantasia di chi le usa. Preferisco, fantasticando, leggere i segnali lasciati sul terreno. Non mi posso certo paragonare ai seguaci di Toro Seduto, che dalle tracce trovate sulle piste, sapevano ricavare nozioni fondamentali alla loro sussistenza e alla sopravvivenza dell'intera tribù. Non ci prendo che raramente! Ma non importa, l'immaginazione è libera di vagare. Le grosse impronte mescolate a quelle più piccole rilevate nelle giornate precedenti, le avevo catalogate come appartenenti a una grossa femmina con prole, che ad intervalli frequentava la governa. Infatti quella sera ero uscito speranzoso proprio per uno di quei "classe 0" ormai alla soglia della "classe 1". E invece tutte le ipotesi, tutte le supposizioni formulate anche con gli amici, quelli più fidati s'intende, si sono materializzate in un momento, sotto forma di un caterpillar

con sembianze di cinghiale. Con la sua apparizione le principali attività vitali di Ivan, quella sera a farmi compagnia e la mie, respiro e battiti cardiaci, si sono modificate autonomamente, in maniera indipendente alle nostre volontà, rallentando pericolosamente. Di conseguenza credo che anche la nostra temperatura corporea deve essersi notevolmente abbassata, in considerazione dei gelidi brividi che percorrevano le nostre schiene. Ancor peggiori sono stati i minuti di attesa trascorsi in religioso silenzio dopo il colpo e quelli dedicati alla ricerca, dal momento, che seppur colpito perfettamente il grosso "caterpillar" è riuscito ad allontanarsi per una trentina di metri dal punto di sparo. Nonostante la scarsità di luce eravamo convinti che si trattasse di un maschio. La sagoma con il baricentro spostato sull'avantreno, tanto da far apparire il muso più corto di quanto in realtà non fosse e, il fatto poi di essere da solo, erano segnali abbastanza indicativi. Del resto è molto improbabile che una femmina di quelle dimensioni nel suo girovagare alla ricerca di cibo, non si trascini dietro qualche erede di figliate precedenti. E così dopo quello delle 21,30 del 09 luglio 2005, ecco quello delle 17,30 del 11 dicembre 2014. In un distinto

ed accurato abito estivo l'uno, in un importante, pesante ma, non per questo, meno elegante manto invernale l'altro. Regale con i suoi 127 punti CIC il primo, più modesto ma, comunque principesco il secondo. Lo confesso, Diana e S. Umberto, in una sorta di coalizione, sono stati davvero generosi. Li ringrazio entrambi sentitamente. La mia vita venatoria è stata costellata da numerose situazioni emotive estremamente favorevoli che, credo di aver saputo cogliere totalmente con estrema serenità, probabilmente favorito da fatto di aver sempre avuto nei confronti dell'esercizio venatorio un approccio, sì determinato nella cerca del capo da prelevare ma, come dire soft, misurato, ragionato, senza eccessi, al momento del prelievo. Ancora una volta devo ringraziare sentitamente anche Ivan e Arturo Blasutto, quelli più fidati di cui dicevo più sopra, senza di loro non c'è l'avrei mai fatta. Per concludere questa breve chiacchierata vorrei fare una precisazione: è vero, come più sopra riportato, che Diana e S. Umberto sono stati più volte generosi nei miei confronti e li ringrazio. Ciò non significa però che qualora si dovessero trovare nell'imbarazzo di dover scegliere a chi e dove inviare uno dei loro prossimi munifici pensieri, e magari si scoprissero a corto di idee, una mia eventuale ricandidatura non mi procurerebbe alcun imbarazzo. Anzi tutt'altro, del resto deve pur esserci qualcuno che si sacrifichi per la giusta causa! Alcuni dati tecnici, accompagnati da alcune misure biometriche dell'importante soggetto: lunghezza: 165 cm; altezza al garrese: 108 cm; peso eviscerato: 140 kg; età presunta: 3 - 4 anni; trofeo: per me immenso, interessante se riferito l'età. Modesto se riferito invece alla valutazione CIC, valutabile attorno ai 100 punti circa, per cui al limite delle classi di merito.

Alfredo Boscarol



Imperativo: recuperare

Si è svolta sabato 2 maggio 2015 a Toscolano-Maderno (BS) una tavola rotonda, organizzata dal "Gruppo Conduttori Cani da Recupero di Brescia", dal titolo "Imperativo: recuperare" incentrato sui temi dell'etica venatoria e del recupero degli animali feriti con l'uso del cane da traccia. Alla riuscita della manifestazione hanno collaborato UNCZA, l'Associazione Italiana Alpenlaendische Dachsbracke, il Gruppo Cinofilo Bresciano "La Leonessa" e il circolo UNCZA Alto Garda Bresciano. Al tavolo dei relatori si sono alternati Sandro Flaim e Luigi Gasperi rispettivamente Presidente e Vicepresidente UNCZA, Giuliano Colombi e Ivan Torchio giudici internazionali di cani da traccia. Giuliano Colombi da presentatore e moderatore dell'iniziativa, seguita da un buon numero di cacciatori, ha ricordato gli aspetti etici e morali che la società tutta deve darsi nel riguardo del problema del recupero di animali feriti sia per attività venatoria che per incidenti stradali o altro. In particolar modo ha sottolineato il dovere che ha il cacciatore di chiamare il conduttore in caso di ferimento ed essere edotto circa le principali procedure tecniche da espletare, cosa che purtroppo all'esame dei fatti risulta una delle gravi carenze del mondo venatorio. Ivan Torchio ha tracciato una brillante panoramica storica,

partendo dal neolitico, sul rapporto che l'uomo ha instaurato con il proprio cane e come spesso, anche oggi soprattutto nel campo dei cani da traccia, l'uomo-cacciatore difetti di conoscenze soprattutto psicologiche del proprio ausiliare. Sandro Flaim si è invece soffermato sui temi legati alla cultura venatoria, rimarcando come l'opinione pubblica nei confronti dei cacciatori sia spesso negativa e come questo resti il problema maggiore da affrontare da parte del mondo venatorio per potersi assicurare un futuro. Ha ricordato come sia necessario investire nella ricerca di comportamenti etici e soprattutto nella didattica ambientale rivolta alle scolaresche. Ha chiuso Luigi Gasperi che ha ricordato la lunga esperienza di UNCZA e il lavoro da lui fatto come Presidente di Federcaccia Aosta per far crescere culturalmente i cacciatori e l'importanza di porre in atto progetti mirati di comunicazione da parte dei cacciatori. Le associazioni organizzatrici hanno poi promosso in zona, il giorno seguente, una prova di lavoro su traccia artificiale per cani da recupero aperta a tutte le razze autorizzate dalla F.C.I. La prova che aveva come giudici Colombi e Torchio, e come coordinatore organizzativo Marco Tonoli si è svolta nei migliori dei modi pur nell'inclemenza di un tempo più autunnale che primaverile. Su tutti i partecipanti è sveltato Luca Caligari con la sua bella bavarese.



Una cacciatrice nell'Assemblea Nazionale UNCZA

Per la prima volta nella storia dell'UNCZA è stata nominata membro dell'Assemblea Nazionale una cacciatrice. È Petra Filippi rappresentante della Provincia di Trento. L'Associazione Cacciatori Trentini ha svolto nel mese di marzo l'elezione dei propri organi dirigenziali che hanno visto nominato presidente dei 6.500 soci Carlo Pezzato, esperto faunista, conosciuto nel mondo venatorio e già collaboratore di UNCZA. Recentemente il Consiglio Provinciale ACT, oltre al Presidente Pezzato, membro di diritto dell'Assemblea UNCZA, ha riconfermato Luca Rigatti quale membro del Consiglio Nazionale e Petra Filippi quale secondo rappresentante in Assemblea. Già nota agli amici di UNCZA per aver posato, assieme all'amica Veronica, per la bellissima copertina di Caccia Alpina n. 11 del novembre 2009, è nata a Trento ed è cacciatrice dal 2006 nella Riserva di Trento Ovest. Ha frequentato vari corsi di approfondimento, da quello per operatore faunistico a quello per conduttore di cane da traccia. Da sempre si dedica alla promozione della figura della donna nel mondo venatorio.



A Clusone la 4° Rassegna Provinciale di Gestione Faunistica Venatoria

Il Circolo UNCZA Prealpi Orobiche con la collaborazione dei cinque Comprensori alpini provinciali ha organizzato la "4° Rassegna Provinciale di Gestione Faunistica Venatoria". L'evento si è svolto nella città di Clusone nelle giornate 27-28-febbraio e 1 marzo presso la "Palestra del Patronato S.Vincenzo" in via S. Vincenzo di Paoli gentilmente concessa dall'associazione che ne cura la gestione.

Nel contesto della manifestazione venerdì 27 c'è stato l'insediamento della Commissione di valutazione dei trofei del C.I.C Italia (Consiglio Internazionale della Caccia) dove a porte chiuse si è tenuta la valutazione dei trofei della specie Stambecco, trofei che appartengono ad animali rinvenuti morti in alta valle Seriana e si parla di circa 30/40 soggetti annui che per una ostinata e ottusa gestione di conservazione porta la specie ad avere una mortalità per cause di eccessiva densità sul territorio. La questione non riguarda solo la nostra provincia ma un po' tutto l'arco alpino, dove la specie si sta insediando in modo stabile.

A tal proposito, si auspica che gli enti

preposti alla regolamentazione in materia venatoria possano mettere mano alle normative e ai concetti di "Densità Obbiettivo" per arrivare ad una gestione oculata e sostenibile, ed anche con un riscontro economico da non sottovalutare con i tempi che corrono, lungi dal compromettere l'esistenza delle specie selvatiche, e ne garantisca invece la perpetuazione e il miglioramento quanti-qualitativo, armonizzando tra loro il mondo della natura e le attività tradizionali dell'uomo. Anticipando le morie causate da malattie infettive o ai soliti sprechi di denaro per risarcire danni all'ambiente da parte di specie mal gestite.

Nella giornata di sabato con l'inaugurazione della rassegna e l'apertura al pubblico si inizia con un incontro delle scolaresche con il libro "Michelino va in Montagna" di Claudio Zanini, presentato dal presidente nazionale UNCZA Sandro Flaim e la loro visita guidata della mostra accompagnati dal corpo di polizia provinciale.

Si prosegue il pomeriggio con una tavola rotonda avente come tema "La comunicazione venatoria e l'immagine del Cacciatore": coordina i lavori Marco Ramanzini direttore de "Il cacciatore Italiano"; relatori Sandro Flaim (UNCZA) Lorenzo Bertacchi (FidC) Fulvio Valbusa, (corpo forestale dello stato) il famoso cantautore bergamasco "il Bepi" e



rappresentanti della stampa locale. A seguire l'intervento della dottoressa Elena Tironi, dell'Ersaf Lombardia accompagnata dalla dottoressa Roberta Cucchi del Parco delle Orobie Bergamasche che hanno relazionato sul progetto LIFE WOLFALPS dedicato alle problematiche di conservazione del lupo. Appare evidente come sia sempre più necessaria una comunicazione sull'attività venatoria, incompresa, sconosciuta e molto spesso contrastata dalla maggioranza dei cittadini. Il mondo venatorio deve essere consapevole che le questioni vertenti attorno all'attività venatoria chiamano fortemente in causa emozioni suggellate dalla passione da una parte, e che all'opposto ci si deve confrontare con un terreno difficile sia in termini giuridici, che sociali, specialmente quando gli ostacoli rispecchiano le dinamiche di una società da cui giunge la richiesta di restrizioni all'attività venatoria. Abbiamo sempre più bisogno di investire energie in idee positive per il futuro della caccia, forse troppo spesso prestiamo poca attenzione a ciò che ci accade intorno, perché presi dalle problematiche che nascono al nostro interno; quello che si auspica al mondo venatorio è una maggiore apertura e un atteggiamento in grado di guadagnarci più simpatie ad ampio spettro. Domenica si è riaperta la rassegna con le relazioni dei C.A. sulle popolazioni di ungulati e quella del Gruppo Conduttori cani da traccia.

Marco Bonaldi

